

Trento 15 Aprile 1861

Illimat^e Signore

Col suo spenscolo, di cui me ne professo
grato, Ella ha aperto a' miei occhi
un nuovo mondo, e lasciato a Lei
il pensare se ~~era~~ mi riuscì la
sorpresa, e se mi trasse vaghezza
a conoscere questi esseri.

Ella ha di batte indovinato se
sperava di folletterare la mia cu-
riosità, e d'istarmi interesse.

Non vorrà lasciarmi l'indifferen-
za se io la prendo in parola, e
se accetta la gentile sua offerta
di fornirmi un saggio di tali
animaletti. E qui fa capo ch'io
le esponga il progetto che mi sono
creato. Prima di tutto desidero cono-
scere un po' da vicino queste, per

me, nuove genti animalesche, dipoi
con un po' di metodo per raccoglierti
ed altri cenni sulle località, stagione,
e modo di conservarti, l'ho anche atteso
dalla sua bontà, comincerò a pigliarne
quanti più potrò, e fatto d'ogni erba
fascio, senza inventario, io invierò
a Lei il materiale per l'uso che viderà
opportuno. Con l'imparero a conservare
anche fatto quest'aspetto il mio desiderio
e farò ben lieto se potessi portare
alcune di buone nella sua raccolta.

Non voglio però lusingarla con capi
sogni perché, essendo io fra quelli in
devesi applicare l'adagio, *pluribus
inventus est*, non potrò, nel trasfe-
rirla il battino, che ripeterele,
feci quod potui.

Ma Ella soggiungerà, meglio
poco che nulla, e se pensa d'avve-

così, allora diamoci una stretta
di mano, e mettiamoci all'opera,
che i patti sono belli e fatti, senza
conferenze.

Mi abbisogna sempre

il tuo sincero amico
F. Perboline

Forse già in incarnis qualche carbona-
lago de' suoi paesi, fosse anche prin-
cipiante.